

COMUNE DI ISOLA VICENTINA

Ufficio: TECNICO

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 36 DEL 20-09-2016

Predisposta da GARELLO VILMA

Oggetto: Piano delle Acque del Comune di Isola Vicentina. Adozione.

Relazione il Sindaco

Il Piano delle acque si pone come uno strumento di programmazione e gestione delle problematiche idrauliche, con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque meteoriche a livello comunale.

Si tratta di uno strumento che, monitorato e costantemente aggiornato, permette di individuare le criticità idrauliche e le loro potenziali soluzioni, dando un ordine di priorità agli interventi.

A livello regionale è stata la Provincia di Venezia la prima a spingere i Comuni alla redazione del Piano delle Acque prevedendo nel P.T.C.P., approvato il 30.12.2010, all'art. 15 che i Comuni predispongano in forma organica ed integrata apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato appunto "Piano delle Acque".

La Provincia di Padova si è successivamente adeguata e nel P.T.C.P., approvato l'11.11.2011, all'art. 13.7.b delle Norme Tecniche allegate è specificato che: "Allo scopo di prevenire situazioni di rischio idraulico, i Comuni di concerto con i Consorzi di Bonifica e gli uffici periferici del Genio Civile territorialmente competenti, in sede di pianificazione, meglio se intercomunale, devono dotarsi di una omogenea regolamentazione dell'assetto idraulico del territorio agricolo (Piano delle acque)..."

Anche la Provincia di Vicenza ha successivamente inserito nelle norme tecniche del P.T.C.P., approvato il 12.05.2012, l'indicazione per i Comuni di dotarsi di detto Piano, tale norma è riportata all'art. 10 comma 1.g: "A verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica ed integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato "Piano delle Acque" d'intesa con i Consorzi di bonifica, il Genio Civile, le altre autorità competenti in materia idraulica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche".

A livello regionale è stata adottata la variante parziale al P.T.R.C. in data 10.04.2013 il quale nelle Norme Tecniche allegate, all'art. 20.1bis prescrive che: "I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali provvedono ad elaborare il 'Piano delle Acque' (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale e indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata".

Contenuti del Piano:

I contenuti del Piano non sono chiaramente identificati nelle norme tecniche del P.T.R.C. regionale che definisce solo degli indirizzi generali per la redazione dello stesso.

Per il Comune di Isola Vicentina gli obiettivi del PdA oltre che alla tutela dei corpi idrici e la corretta e razionale gestione delle risorse idriche devono essere mirati alla tutela del suolo e la difesa dal rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio.

Il P.I. del Comune di Isola Vicentina individua all'art. 55bis le misure compensative della mitigazione idraulica da adottare per ogni singolo intervento edilizio/urbanistico le quali dovranno tener conto delle caratteristiche idrogeologiche e del contesto locale in cui si inseriscono, in particolare dovranno essere compatibili con le caratteristiche di permeabilità dei terreni e con la profondità della falda.

Il PdA :

A) procede con l'analisi del sistema fisico e delle utilizzazioni del territorio previste dagli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali integrandola con le analisi relative a quelle di carattere idraulico ed in particolare della rete idrografica minore;

B) procede con l'individuazione e la quantificazione delle situazioni, in atto e potenziali, di degrado del sistema fisico, nonché delle relative cause;

- C) acquisisce, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
- D) individua, con riferimento al territorio comunale e sovra comunale, la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche e miste;
- D) individua i fossi privati che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
- E) determina l'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
- F) individua le misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire nel percorso e più a valle i problemi idraulici prevenendo pericoli di frane, smottamenti e simili;
- G) individua i problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico di appartenenza;
- H) individua le "linee guida" per la progettazione e realizzazione dei nuovi interventi edificatori che possano creare un aggravio della situazione di "rischio e/o pericolosità idraulico" presenti nel territorio (tombinamenti, parcheggi, lottizzazioni, ecc...) con sistemi che garantiscano un livello di permeabilità del suolo per lo smaltimento delle acque meteoriche in loco evitando così aumenti dei livelli idrometrici a valle;
- I) individua le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete comunale/consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle;
- L) individua i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo l'efficienza idraulica di ciascun collettore.

Il PdA è stato predisposto attraverso tre fasi: una fase conoscitiva, una fase propositiva ed una fase progettuale.

Nella fase **conoscitiva** vengono riassunte le informazioni di natura idrologica ed idrografica, relative alla rischiosità idraulica in essere. La fase **conoscitiva** organizza le informazioni acquisite e provvede alla caratterizzazione del comportamento del territorio in situazione di forte evento pluviometrico al variare del tempo di ritorno. I tempi di ritorno considerati sono:

- a) 1, 20 e 50 anni per l'acquisizione del comportamento delle reti di drenaggio sia nella situazione attuale che nella situazione di progetto;
- b) 100 anni per la verifica del comportamento delle reti di drenaggio, in riferimento alla situazione attuale e in riferimento alla situazione di progetto.

La fase **propositiva** opera le scelte strategiche e definisce gli indirizzi seguiti nella fase **progettuale**.

La fase **progettuale** programma e specifica, a livello di progetto preliminare, i lavori destinati a portare a rientro le criticità idrauliche in essere sul territorio comunale. La fase **progettuale** è stata sviluppata tenendo conto che gli interventi definiti non devono trasferire o spostare verso territori di valle le eventuali problematiche di natura idraulica risolte.

1. FASE CONOSCITIVA

- a) Analisi idrologiche - Elaborazione dei dati pluviometrici - Caratterizzazione climatica - Precipitazione – Temperatura;
- b) Evaporimetria - Soleggiamento - Umidità - Pressione atmosferica;
- c) Altre caratterizzazioni e attività conoscitiva: Caratterizzazione geografica - Caratterizzazione pedologica - Caratterizzazione idrogeologica - Idrogeologia e vulnerabilità all'inquinamento;
- d) Caratterizzazione morfologica: Morfologia urbana;
- e) Caratterizzazione geologica;
- f) Idrografia: Generalità - Elementi idrografici - Elementi idrografici pubblici principali e secondari - Elementi idrografici terziari a valenza pubblica;
- g) La rete di fognatura bianca;
- h) Aree soggette ad alluvionamenti e smottamenti;
- i) Opere di mitigazione idraulica;

2 – FASE PROPOSITIVA

- a) Indirizzi generali;
- b) Analisi idraulica: Il modello della corrivazione - Specifiche sul modello della corrivazione utilizzato (Le curve di precipitazione usate nei calcoli idraulici - Il tempo di scorrimento superficiale - Stima della portata

massima - Stima delle perdite di portata (inondazioni) - La gestione dei flussi di piena nelle giunzioni - La determinazione del coefficiente di afflusso - La determinazione del coefficiente di diffusione - Gruppi idrologici di suolo - Valori CN caratteristici;

c) Implementazione numerica.

3 – FASE PROGETTUALE

a) Generalità;

b) Indirizzi e progettualità - La priorità degli interventi;

c) Caratterizzazione degli interventi programmati: Approfondimenti sulla trincea lineare drenante manutentabile;

d) Le elaborazioni idrauliche;

e) La manutenzione;

f) Indirizzi amministrativi e normative: Normative di settore - Bozza di Normativa idraulica comunale

Premesso che:

- Il Comune di Isola Vicentina (Vicenza) ha aderito al Patto dei Sindaci con delibera di consiglio n. 42 del 29.09.2014 e si rende necessario avviare un percorso per la definizione del SEAP/PAES comunale;

- la Regione Veneto con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 29.12.2014 ha individuato il Comune di Isola Vicentina come beneficiario del contributo regionale per la redazione del "PAES" nella misura massima di € 7.000,00;

- l'Università IUAV di Venezia esercita attività di collaborazione, attraverso specifiche convenzioni, sia con enti pubblici che con soggetti privati, nelle materia di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- con delibera di Giunta Comunale n. 94 del 21.04.2015 ha approvato la Bozza di Protocollo d'intesa con l'Università IUAV di Venezia per attivare una collaborazione di supporto tecnico-scientifica nel programma europeo Patto dei Sindaci e Mayor Adapt in quanto la medesima ha sviluppato un ampio ventaglio di ricerche e competenze con specifico riferimento ai temi dei cambiamenti climatici e alle relative politiche di mitigazione e adattamento con specifica applicazione alla pianificazione urbanistica (settore scientifico disciplinare Icar 20 – Tecnica e Pianificazione Urbanistica) peculiari nel panorama universitario;

- con determinazione n. 320 del 11.06.2015 è stata approvata la collaborazione di studio e ricerca con lo IUAV di Venezia per la redazione del programma europeo del Patto dei Sindaci e Mayors Adapt, comprendente anche la redazione del Piano delle Acque;

Atteso che la frequenza dei fenomeni di allagamento degli ultimi anni ha reso evidente le condizioni di fragilità idraulica del territorio e che da ciò nasce la necessità di uno strumento di pianificazione strategica e integrata, che possa avviare un processo di gestione capillare del rischio nella consapevolezza dell'impossibilità di un azzeramento, uno strumento che, partendo dall'analisi dello stato delle reti locali di drenaggio e delle conseguenti criticità, promuova – anche attraverso la revisione degli strumenti urbanistici esistenti – una gestione del territorio rivolta alla riduzione del rischio idraulico attraverso azioni integrate di mitigazione e adattamento;

Rilevato che il PdA è strutturato e concepito seguendo l'approccio promosso dalla *Direttiva 2007/60/CE* (Direttiva Alluvioni), proprio come se si trattasse di un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni predisposto a scala locale invece che distrettuale. Le caratteristiche salienti che derivano da questa scelta sono:

1. La contemporanea considerazione di misure di **prevenzione** (volte a ridurre la vulnerabilità e l'esposizione dei beni), **protezione** (volte a ridurre la pericolosità) e **preparazione** (volte a migliorare la capacità di risposta di persone e istituzioni);
2. L'inclusione delle probabili ripercussioni dei **cambiamenti climatici** sul verificarsi delle alluvioni estendendo – nelle analisi idrogeologiche-idrauliche – i valori dei tempi di ritorno usualmente considerati fino a 300 anni;
3. La previsione di una limitata validità temporale del Piano (6 anni) e, soprattutto, della necessità di **periodici aggiornamenti**, sia per poter tenere in adeguata considerazione gli effetti del cambiamento climatico nelle serie storiche di dati utilizzati, sia per monitorare l'attuazione e l'efficacia del Piano;
4. Il ricorso alla **partecipazione** attiva delle parti interessate nell'elaborazione del Piano (e, in futuro, nel suo riesame e aggiornamento), ottenuto attraverso il diretto confronto con gli altri enti deputati alla gestione delle acque (Genio Civile di Vicenza, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, A.T.O. Bacchiglione,

Alto Vicentino Servizi, Consorzio Argille) e l'organizzazione di diversi cicli di incontri pubblici con i cittadini, per raccogliere sia le testimonianze dirette sulle criticità idrauliche che le loro opinioni e priorità;

Atteso che la frequenza dei fenomeni di allagamento degli ultimi anni ha reso evidente le condizioni di fragilità idraulica del territorio e che da ciò nasce la necessità di uno strumento di pianificazione strategica e integrata, che possa avviare un processo di gestione capillare del rischio nella consapevolezza dell'impossibilità di un azzeramento, uno strumento che, partendo dall'analisi dello stato delle reti locali di drenaggio e delle conseguenti criticità, promuova – anche attraverso la revisione degli strumenti urbanistici esistenti – una gestione del territorio rivolta alla riduzione del rischio idraulico attraverso azioni integrate di mitigazione e adattamento;

Rilevato che il PdA è strutturato e concepito seguendo l'approccio promosso dalla *Direttiva 2007/60/CE* (Direttiva Alluvioni), proprio come se si trattasse di un Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni predisposto a scala locale invece che distrettuale. Le caratteristiche salienti che derivano da questa scelta sono:

5. La contemporanea considerazione di misure di **prevenzione** (volte a ridurre la vulnerabilità e l'esposizione dei beni), **protezione** (volte a ridurre la pericolosità) e **preparazione** (volte a migliorare la capacità di risposta di persone e istituzioni);
6. L'inclusione delle probabili ripercussioni dei **cambiamenti climatici** sul verificarsi delle alluvioni estendendo – nelle analisi idrogeologiche-idrauliche – i valori dei tempi di ritorno usualmente considerati fino a 300 anni;
7. La previsione di una limitata validità temporale del Piano (6 anni) e, soprattutto, della necessità di **periodici aggiornamenti**, sia per poter tenere in adeguata considerazione gli effetti del cambiamento climatico nelle serie storiche di dati utilizzati, sia per monitorare l'attuazione e l'efficacia del Piano;
8. Il ricorso alla **partecipazione** attiva delle parti interessate nell'elaborazione del Piano (e, in futuro, nel suo riesame e aggiornamento), ottenuto attraverso il diretto confronto con gli altri enti deputati alla gestione delle acque (Genio Civile di Vicenza, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, A.T.O. Bacchiglione, Alto Vicentino Servizi, Consorzio Argille) e l'organizzazione di diversi cicli di incontri pubblici con i cittadini, per raccogliere sia le testimonianze dirette sulle criticità idrauliche che le loro opinioni e priorità;

Verificata l'effettuazione dei necessari adempimenti di pubblicazione conformemente a quanto previsto dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

Ritenuto altresì opportuno, in assenza di indicazioni normative specifiche relative all'iter procedimentale di approvazione di tale strumento di pianificazione/programmazione applicare, al piano in esame, il procedimento di approvazione previsto per il piano degli interventi al fine di garantire adeguate forme di pubblicità e partecipazione e che pertanto, alla luce di tali valutazioni, al presente piano verrà applicato il procedimento di deposito, pubblicazione ed efficacia previsto dall'articolo 18 della L.R. 11/2004 e quindi tale piano verrà adottato dal Consiglio comunale, quindi verrà depositato e dato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; quindi, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni (e comunque compatibilmente con i tempi di conclusione della "Verifica di assoggettabilità alla VAS, la cui definizione costituisce presupposto per l'approvazione definitiva di tale Piano), il Consiglio Comunale deciderà sulle stesse e approverà il Piano che diverrà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell'albo pretorio comunale;

Richiamata altresì la normativa sulla valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs. n° 152/2006 e ss.mm. e ii. c.d. "Codice dell'ambiente" oltreché la discendente normativa regionale e, in particolare, la D.G.R.V. n° 791 del 31.03.2009 "*Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, apportata dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 – Indicazioni metodologiche e procedurali*".

Ricordato in particolare, l'articolo 6 del Decreto legislativo n° 152/2006 e ss.mm. e ii. che prescrive che "1. La

valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. 2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi: a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico(...).”

Rilevato che il piano delle acque costituisce strumento di analisi e previsione prescritto dall'articolo 15 delle Norme tecniche di attuazione del piano territoriale regionale Ptcp approvato con DGRV N. 3359 DEL 30.12.2010;

Rilevato altresì che tale strumento è previsto all'articolo 20, punto 1 bis, della variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con deliberazione della giunta regionale n. 427 del 10 aprile 2013 secondo cui: *“I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunale e intercomunali provvedono a elaborare il “Piano delle Acque” (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore”*

Atteso che, proprio in relazione a quanto sopra, si ritiene procedere con l'adozione del Piano delle Acque ed il suo invio per la “la Verifica di assoggettabilità alla VAS” da richiedersi alla competente Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione Veneto, per procedere poi con la sua approvazione definitiva solo successivamente all'esito della Verifica di assoggettabilità ed eventuale procedura di VAS, i cui esiti appunto dovranno essere recepiti dal piano stesso adottato con il presente provvedimento;

Visti gli elaborati del Piano delle Acque così come trasmessi dallo IUAV con prot. n. 8582/2016 composto dai seguenti elaborati:

1. Relazione Generale

- 1.1. Allegato 1 – Norme di polizia idraulica vigenti sui torrenti Giara-Orolo-Timonchio
- 1.2. Allegato 2 – Regolamento di polizia idraulica del CDB Alta Pianura Veneta
- 1.3. Allegato 3 – Regolamento di polizia idraulica comunale
- 1.4. Allegato 4 – Catalogo dei sistemi di drenaggio urbano sostenibile;

2. Relazione idrologica-idraulica

- 2.1 Allegato : Schede tecniche A – caratteristiche bacini e reticoli idrografici: dimensioni, uso del suolo e portata;

3. Tavole:

- 3.1 Corografia,
- 3.2 Carta storica,
- 3.3 Carta morfologica e modello digitale del terreno,
- 3.4 Carta dei bacini imbriferi del Bacchiglione, Giara-Orolo e Retrone,
- 3.5 Carta generale dei bacini denominati “principali” e dei relativi reticoli fluviali (1:15.000),
- 3.6 Carte di dettaglio dei singoli bacini principali e dei relativi reticoli fluviali,
 - 3.6.1 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Leogretta (BP_1),
 - 3.6.2 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Fossona (BP_2),
 - 3.6.3 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Valdessa (BP_3),
 - 3.6.4 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Cedenella (BP_4),
 - 3.6.5 Carta del bacino e relativo reticolo fluviale del Muzzana (BP_5),
 - 3.6.6 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Rosa (BP_6) e del Delle Piane (BP_7),
 - 3.6.7 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Laste (BP_8) e dell'Onte (BP_9),
- 3.7 Carta uso del suolo,

- 3.8 Carta delle cave,
- 3.9 Carta geologica,
- 3.10 Carta delle permeabilità dei bacini principali,
- 3.11 Carta del Curv Number per sottobacini (*Il metodo del Numero di Curva permette di determinare il deflusso diretto o pioggia efficace cioè la frazione della pioggia totale che direttamente e in maniera preponderante contribuisce alla formazione dell'evento di piena*),
- 3.12 Carta reti fognature bianche/miste,
- 3.13 Carta reti fognature nere,
- 3.14 Carta delle competenze sulla rete idraulica,
- 3.15 Carta dei dissesti idrogeologici da Piani vigenti,
- 3.16 Carta degli allagamenti da Piani vigenti,
- 3.17 Carta della ricognizione degli allagamenti,
- 3.18 Carta delle misure di protezioni.

Dato atto che il piano adottato sarà pubblicato per 10 giorni e ci saranno 20 giorni per le opposizioni e osservazioni;

Visto l'articolo 42, 2^a comma lettera b) del Decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile;

Con voti

DELIBERA

1. **Di ritenere** le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente deliberato.
2. **Di adottare** il Piano Comunale delle Acque redatto dall'Università IUAV di Venezia così come da elaborati acquisiti al prot. n. 8582 del 30.06.2016 di seguito indicati:
 1. Relazione Generale
 - 1.1 Allegato 1 – Norme di polizia idraulica vigenti sui torrenti Giara-Orolo-Timonchio
 - 1.2 Allegato 2 – Regolamento di polizia idraulica del CDB Alta Pianura Veneta
 - 1.3 Allegato 3 – Regolamento di polizia idraulica comunale
 - 1.4 Allegato 4 – Catalogo dei sistemi di drenaggio urbano sostenibile;
 - 2 Relazione idrologica-idraulica
 - 2.1 Allegato : Schede tecniche A – caratteristiche bacini e reticoli idrografici: dimensioni, uso del suolo e portata;
 3. Tavole:
 - 3.1 Corografia,
 - 3.2 Carta storica,
 - 3.3 Carta morfologica e modello digitale del terreno,
 - 3.4 Carta dei bacini imbriferi del Bacchiglione, Giara-Orolo e Retrone,
 - 3.5 Carta generale dei bacini denominati “principali” e dei relativi reticoli fluviali (1:15.000),
 - 3.6 Carte di dettaglio dei singoli bacini principali e dei relativi reticoli fluviali,
 - 3.6.1 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Leogretta (BP_1),
 - 3.6.2 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Fossona (BP_2),
 - 3.6.3 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Valdessa (BP_3),
 - 3.6.4 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Cedenella (BP_4),
 - 3.6.5 Carta del bacino e relativo reticolo fluviale del Muzzana (BP_5),
 - 3.6.6 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Rosa (BP_6) e del Delle Piane (BP_7),
 - 3.6.7 Carta del bacino e del relativo reticolo fluviale del Laste (BP_8) e dell'Onte (BP_9),
 - 3.7 Carta uso del suolo,
 - 3.8 Carta delle cave,
 - 3.9 Carta geologica,
 - 3.10 Carta delle permeabilità dei bacini principali,

3.11 Carta del Curv Number per sottobacini *(Il metodo del Numero di Curva permette di determinare il deflusso diretto o pioggia efficace cioè la frazione della pioggia totale che direttamente e in maniera preponderante contribuisce alla formazione dell'evento di piena)* ,

3.12 Carta reti fognature bianche/miste,

3.13 Carta reti fognature nere,

3.14 Carta delle competenze sulla rete idraulica,

3.15 Carta dei dissesti idrogeologici da Piani vigenti,

3.16 Carta degli allagamenti da Piani vigenti,

3.17 Carta della ricognizione degli allagamenti,

3.18 Carta delle misure di protezioni.

3. **Di incaricare** il Responsabile del Servizio competente affinché provveda al deposito e alla pubblicazione del Piano sul sito web comunale (sezione Trasparente) a disposizione del pubblico per 10 giorni, dando atto che sarà possibile presentare osservazioni al presente Piano nei successivi 20 giorni.
4. **Di dare atto** dell'avvenuta pubblicazione dello schema di provvedimento per l'adozione del Piano Comunale delle Acque, sul sito del Comune, così come previsto dall'art. 39 del D.lgs. n. 33 del 14.04.2013, la pubblicità degli atti è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli stessi.
5. **Di demandare** al Responsabile del Settore Tecnico LL.PP.- Ecologia – Patrimonio ogni ulteriore adempimento inerente per l'esecuzione del presente atto compreso l'invio del Piano alla competente Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione Veneto per la Verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano stesso.

COMUNE DI ISOLA VICENTINA

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA _____ N. _____

**PARERE ESPRESSO AI SENSI DELL' art. 49
del T. U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267
in merito alla proposta di deliberazione nr. 36 del 20-09-2016 avente per oggetto :**

Piano delle Acque del Comune di Isola Vicentina. Adozione.

SETTORE TECNICO

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T. U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Comune di Isola Vicentina, li 29-09-2016

IL RESPONSABILE
(GARELLO VILMA)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE: Favorevole

Si attesta la regolarità contabile di cui sopra, parere espresso ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 153, comma 5°, del T. U. - D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Comune di Isola Vicentina, li 29-09-2016

IL RESPONSABILE
(Dal Santo Ettore)